

Ai Lodevoli Municipi

Lugano / Savosa, 20 agosto 2021

Ricorso contro la scheda R6 del Piano direttore cantonale (PD)

Gentili Signore e Signori,
Sindaco, Municipali e Segretario comunale,

Lo scorso 21 giugno 2021, il Gran Consiglio ha deciso in merito al nostro ricorso contro gli adattamenti della Scheda R6 del Piano Direttore. Vi allegiamo copia della decisione che ci è stata notificata.

Per vostra informazione vi allegiamo pure una nota che riassume le domande del ricorso, le proposte intermedie presentate in seguito per permettere di tenere conto delle principali preoccupazioni dei Comuni e le decisioni del Gran Consiglio. Per una più completa informazione vi rinviamo in particolare al Rapporto 7616 R del 31 maggio 2021 della Commissione ambiente, territorio ed energia.

Come potrete constatare, il Gran Consiglio ha perlomeno accolto parzialmente le domande che sono state riformulate nel corso della procedura. Non nascondiamo che ci saremmo aspettati dal Gran Consiglio una maggiore attenzione alle aspettative dei Comuni e alla opportunità di non caricarli di ulteriori oneri e responsabilità in un ambito nel quale i margini di autonomia comunale sono se non del tutto assenti almeno fortemente limitati da leggi, regolamenti ma anche da direttive e linee guida decise dai Servizi statali.

Resta almeno la consapevolezza di avere raggiunto qualche risultato apprezzabile, in particolare per avere ottenuto che il Cantone si assuma il 50% degli oneri espropriativi che dovessero derivare dagli adattamenti dei PR imposti dal nuovo diritto federale e dalla scheda R6.

Riteniamo inoltre che i ricorsi abbiano permesso, nel complesso, di «sensibilizzare» maggiormente il Consiglio di Stato sulla necessità di procedere con la necessaria flessibilità e «ragionevolezza» nella messa in atto delle nuove norme.

In questo senso, qualche indicazione si ritrova in alcuni passaggi dei documenti che hanno accompagnato la procedura di evasione dei ricorsi e la parallela modifica della LST e ribaditi anche nel dibattito parlamentare.

Così, il Consiglio di Stato ha più volte ribadito che *«l'obiettivo del Piano direttore non è, a priori, di ridurre le zone edificabili tramite dezonamenti, quanto, piuttosto, di promuovere un miglior uso delle zone edificabili esistenti secondo i principi dello sviluppo centripeto»* (Messaggio del 06.02.2019 concernente la modifica della LST, § 3.9).

A sua volta, la Commissione ha raccomandato che *«le fasi di valutazione da parte dei Comuni e poi di verifica da parte del DT siano improntate a un atteggiamento di dialogo e collaborazione fra le istituzioni, affinché le procedure possano essere accelerate e i risultati il più possibile condivisi»* (Rapporto 7616R del 31.05.2021, § 3.1.2.A).

Prossimi passi

Contro la decisione del Gran consiglio è data la facoltà di ricorrere al Tribunale federale (il termine è stato sospeso dalle ferie giudiziarie e verrà a scadere il 6 settembre 2021).

In base alle valutazioni operate con i nostri consulenti, e considerati in particolare i possibili motivi di ricorso deducibili dinanzi al Tribunale federale e i margini di valutazione che devono in ogni caso rispettare l'autonomia che la Legge federale sulla pianificazione del territorio assegna ai Cantoni, riteniamo di rinunciare ad un ricorso che non sembra avere concrete possibilità di successo. Tanto più che alcune domande riformulate nel corso della procedura sono state parzialmente accolte.

Le conseguenze della Scheda R6

Con l'approvazione della Scheda R6, i principi dello sviluppo centripeto votati a livello federale nel 2012 sono ora pienamente operativi e diventano un criterio determinante per elaborare gli strumenti della pianificazione locale. Ciò comporta nuovi importanti oneri per i Comuni, ma non solo.

Anche per questo ci permettiamo segnalare l'opportunità di avviare subito, con il vostro Ufficio tecnico e i vostri pianificatori, le verifiche della contenibilità del vostro PR e di iniziare a ragionare sulle proposte per il Piano d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità (PAC).

La Scheda R6 indica infatti in modo esplicito che si tratta di documenti indispensabili per ottenere l'approvazione di varianti di PR o di una revisione generale. Essi costituiscono anche la base per una sicurezza giuridica delle decisioni in materia di rilascio delle licenze edilizie in particolare quelle per nuove edificazioni su terreni edificabili di grandi superfici, ancora liberi da costruzioni o ai margini esterni delle zone edificabili.¹

Altri aspetti

Vi segnaliamo che lo scorso 21 giugno il Gran Consiglio ha pure approvato alcune modifiche della Legge sullo sviluppo territoriale (LST). Nella scheda allegata trovate alcune indicazioni sugli aspetti che interessano più da vicino la revisione dei PR.

La verifica della contenibilità dei PR interessa anche le «zone per il lavoro», come previsto dalle proposte di adattamento della Scheda R7. Anche in questa scheda ritroviamo alcuni temi da noi contestati con il ricorso contro la Scheda R6 quali, ad esempio, la difficoltà di valutare lo sviluppo futuro dei posti di lavoro in un Comune (e di conseguenza le dimensioni delle zone per il lavoro) senza tener conto della situazione nei Comuni nei dintorni (ad esempio a livello di agglomerato) e, soprattutto, senza chiare indicazioni sugli orientamenti della politica economica del Cantone.

¹ In merito all'incertezza giuridica, nel rapporto 7616 R del 31 maggio 2021, la Commissione riferisce che secondo il Consiglio di Stato *«recente giurisprudenza federale mostra che attraverso il ricorso contro una domanda di costruzione è possibile chiedere la revisione del PR se sussiste l'impressione che quella domanda di costruzione è fatta sulla base di un PR sovradimensionato e che la sua realizzazione ostacolerebbe il compito impartito dalla LPT di ridurre le ZE (...) La nuova LPT da sola non è però sufficiente per giustificare il diniego della domanda di costruzione. Bisogna esaminare altre circostanze come, ad esempio, la posizione del fondo in questione, il suo grado di urbanizzazione, l'età del PR»* (RG 4420 del 17.09.2019, pag. 3)

Anche per questo, l'ERSL ha ricorso contro gli adattamenti della Scheda R7. Non mancheremo di tenervi aggiornati sulla procedura in corso.

Restiamo a vostra disposizione per ogni altra informazione o chiarimento.

Cordiali saluti

Per l'**Associazione dei Comuni Ticinesi - ACT**

Il Presidente
Avv. Felice Dafond

Il Segretario
Dr. sc. ec. Tobio Gianella

Per l'**Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese – ERSL**

Il Presidente
Franco Voci

Il Segretario del C.E.
Matteo Oleggini

Allegato: Note sull'esito del ricorso contro la Scheda R6 del Piano Direttore